

## C.U.T. anno 2018

(Finalmente siamo stati convocati)

Finalmente, anche a seguito dei nostri solleciti, siamo stati convocati dall'Amministrazione per l'incontro di domani 19 febbraio sul Contributo Unificato Tributario anno 2018. A differenza del 2017, sappiamo che per il 2018 il Consiglio di Presidenza della Giustizia Tributaria ha ritenuto che quattro commissioni provinciali non avessero raggiunto l'obiettivo.

Continuiamo ad esprimere la nostra contrarietà sul fatto che sia un organo esterno all'Amministrazione - il Consiglio di Presidenza della Giustizia Tributaria - a stabilire quali lavoratori debbano percepire o meno il contributo, tuttavia sul punto la norma è purtroppo chiara.

L'art. 37 comma 13 del D.L. 98/11 infatti dice che *“L'organo di autogoverno della magistratura tributaria provvede al riparto delle somme di cui al comma 11 tra gli uffici giudiziari che hanno raggiunto gli obiettivi di smaltimento dell'arretrato di cui al comma 12, secondo le percentuali di cui al comma 1, e tenuto conto delle dimensioni e della produttività di ciascun ufficio.”*

La norma seppur apparentemente chiara, è tuttavia non esaustiva; se da un lato si cita chiaramente la percentuale numerica del 10% di arretrato da smaltire, viene lasciata ampia discrezionalità all'organo di autogoverno, cioè il CPGT, di determinare le commissioni tributarie virtuose.

Inoltre, gli obiettivi dei giudici non sono differenziati da quelli del personale amministrativo per il quale il compenso dipende esclusivamente dall'attività dei **giudici**, che **decidono quanti e quali fascicoli mettere in udienza e quando consegnare le sentenze**, mentre il ruolo del personale amministrativo è altro, seppure altrettanto importante - convoca le udienze, assiste i collegi giudicanti nelle udienze, controfirma e deposita le sentenze.

Dunque, anche se lo scopo della norma è chiaro *“disposizioni per l'efficienza del sistema giudiziario e la celere definizione delle controversie”* si fa dipendere la percezione o meno del compenso esclusivamente dall'attività dei giudici.

Forse la norma andrebbe rivista in tal senso, individuando magari meglio i ruoli e meriti di giudici e personale amministrativo nel processo di efficienza e miglioramento del sistema giudiziario con l'eliminazione dell'arretrato di contenzioso tributario.

Ad oggi nulla è stato fatto. Anzi arrivano da più parti istanze di modifica della norma che paiono tendere a svantaggiare e penalizzare ancor di più il personale amministrativo delle Commissioni Tributarie.

Come già fatto in precedenti occasioni, abbiamo avanzato quella che a noi sembra una soluzione semplice da perseguire.

È assolutamente necessario che il MEF dialoghi maggiormente con il Consiglio di Presidenza, che si faccia parte attiva nella tutela dei propri dipendenti, magari chiedendo allo stesso Consiglio di trovare, pur sempre nell'ambito della sua discrezionalità, che si individuino parametri chiari, univoci e trasparenti che siano validi per tutte le CC.TT. e che magari il CPGT possa darne notizia preventivamente.

Purtroppo l'Amministrazione finora non ci ha ascoltato.

Per questo motivo avremo dei colleghi, dipendenti del MEF, che non percepiranno il CUT 2018 e non ne comprenderanno il motivo.

Motivo che probabilmente la nostra amministrazione dovrebbe perlomeno chiedere al CPGT a tutela e negli interessi dei propri dipendenti.

Ancora una volta siamo costretti a rimarcare come la mancanza di regole e di trasparenza nella loro applicazione non faccia che creare malumori all'interno degli ambienti lavorativi.

Il Coordinatore Nazionale

*Walter De Caro*

**ISCRIVITI ALLA CISL CONVIENE!**

**Concorsi - convenzioni Cappellari**